

Mancini “Su questa legge storica aleggia uno spirito antiromano”



L'INTERVISTA

Il deputato dem attacca
“Affidare il dossier
al ministro Calderoli
è come dire a Dracula
di occuparsi dell'Avis”

“Se non si tornerà
alla formulazione originale
come Partito democratico
interrompiamo il dialogo”

Mettere il ministro Calderoli a occuparsi della riforma per Roma Capitale è come mettere Dracula a occuparsi dell'Avis». Il deputato Pd Claudio Mancini non usa giri di parole per commentare l'emendamento della Lega che va a modificare la proposta di riforma costituzionale sui poteri per Roma. «Purtroppo sembra riemergere lo spirito antiromano che crea confusione tra quanto concordato tra la presidente del Consiglio e il sindaco di Roma: attribuzioni legislative che possono disegnare una riforma storica».

La riunione a palazzo Chigi è stata seguita da un vertice tra tecnici. Novità rispetto allo scontro?

«Sembra confermato che a fronte di una riforma concordata per Roma Capitale è stato presentato dal governo, con un accordo di maggioranza e senza interloquire con le opposizioni, un emendamento che prevede ulteriori funzioni per i comuni capoluogo delle Città Metropolitane come richiesto dalla Lega. Senza spiegare se si tratti di funzioni amministrative o legislative. Non è questo il modo in cui si cambia la Costituzione».

Secondo Fdl l'emendamento prevede solo poteri amministrativi per le altre città.

«L'emendamento depositato dice “ulteriori funzioni” non chiarisce se legislative o amministrative. Su questo c'è un'ambiguità in maggioranza che mette a rischio l'intero percorso della riforma aprendo contraddizioni e rapporti tra Stato, Regioni e Comuni che rallenteranno e complicheranno l'iter di una riforma che poteva passare con ampia maggioranza in Parlamento. C'è un consolidato orientamento per cui la Costituzione non può prevedere attribuzioni generiche e questa formulazione rischia di complicare un iter già difficile che prevede quattro passaggi parlamentari».

Fratelli d'Italia e la premier Meloni hanno sempre voluto la riforma. Inizio anticipato della campagna elettorale?

«L'impressione che abbiamo è che la Lega soffra una riforma per Roma capitale e che Fratelli d'Italia per equilibri di governo si acconci a equiparare la capitale alle tante città metropolitane d'Italia. Nulla contro le altre città, ma la capitale è una. Non riconoscerne la specificità e pretendere di annacquare in una confusa formulazione può affossare la riforma».

Quindi ora che succede?

«Ci auguriamo che la situazione possa essere corretta in corso d'opera e che si proceda in parallelo con la legge ordinaria che dia a Roma le risorse necessarie a esercitare le nuove competenze previste dalla riforma, a partire dal trasporto. Noi come Pd, se Fdl torna alla formulazione iniziale per Roma, con le risorse necessarie siamo disponibili all'intesa. Se si fa confusione appresso alla Lega non ci saremo. Sarebbe un peccato perdere questa occasione storica».

— **M.D.G.C.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

